

*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo**Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana***IL DIRETTORE REGIONALE**

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali";

Visto il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 contenente "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali";

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'art. 1, comma 404 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, così come modificato dal D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91 "Modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali";

Visto il DPCM del 19 luglio 2012, registrato alla Corte dei Conti in data 8 agosto 2012, Reg. 11, fgl. 307, con il quale è stato attribuito alla dott. Isabella Lapi l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana;

Vista la nota prot. n. 4431 del 01.08.2011 con la quale l'A.S.P. Firenze Montedomini ha trasmesso un elenco di beni da sottoporre a verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., tra cui l'immobile appresso descritto (avvio di procedimento in data 02.08.2011);

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Firenze, Pistoia e Prato, espresso con note prot. n. 28885 del 28.12.2012 e n. 23007 del 04.12.2013;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, espresso con nota prot. n. 14876 del 09.09.2011, pervenuta in data 09.09.2011;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Complesso Istituto Sant'Agnese
Provincia di	Firenze
Comune di	Firenze
Sito in	Via Guelfa



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Numero civico 79

Distinto al N.C.E.U al Foglio n. 158 part. 458 subb. 2, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11 e part. 476 subb. 1, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14

confinante con Foglio n. 158 particelle 465, 466, 461, 457, 459, 464, 472, 481, 490, 502, 501 e con Via Guelfa, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. in quanto possiede i requisiti di interesse storico-artistico per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata.

DECRETA

il bene denominato "Complesso Istituto Sant'Agnese", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., in quanto possiede i requisiti di interesse storico-artistico e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso la competente Agenzia del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii..

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale ai sensi del D. Lgs. 2 luglio 2010, n. 104.

Firenze, 13 DIC 2013



IL DIRETTORE REGIONALE

dott. Isabella Lapi



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Relazione allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Complesso Istituto Sant' Agnese
Regione	Toscana
Provincia	Firenze
Comune	Firenze
Nome strada	Via Guelfa
Numero civico	79

Relazione storico-artistica

Descrizione morfologica

L'immobile intitolato a Sant'Agnesa sito in Via Guelfa, n. 79, è oggi sede dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "A.S.P. il Bigallo", e fu in passato sede delle Confraternite di San Paolo e di San Giovanni Evangelista. Quando queste, nel 1785, furono soppresse con un Decreto del Granduca Pietro Leopoldo, la proprietà passò all'Opera del Bigallo come sede di ospizio.

Trattasi di complesso costituito da cinque edifici che insistono sulle parti 476 e 468 oltre che su porzione della 465 che si affacciano contigui su Via Guelfa.

Il primo, posto al numero civico 77, è un fabbricato che si sviluppa su tre livelli fuori terra più uno entro terra ed è destinato esclusivamente a civile abitazione. Gli appartamenti sono quattro, uno per piano: al piano terra cinque vani compresa la cucina, oltre i servizi, accessori ed un resede esclusivo sul fronte tergale, al primo e secondo piano composti da quattro vani compreso cucina, oltre servizi, accessori ed un balcone tergale e al terzo composto da tre vani compresa cucina, oltre servizi, accessori e un balcone tergale. Tutti gli appartamenti sono dotati di cantina di uso esclusivo situata al piano interrato. La struttura portante è in muratura mista pietrame-laterizio, i solai sono sia in legno che in voltine in laterizio, la maggior parte dei quali controsoffittati in canniciata.

Gli infissi esterni sono in legno, alcuni con dotazione di scuri interni, come le persiane "alla fiorentina" e gli infissi interni. I pavimenti sono in ceramica-gres, in cotto e in pietra.

Al numero civico 79, con accesso diretto dalla strada, si trova l'immobile che ospita camere-alloggio per donne anziane autosufficienti, composto da quattro corpi di fabbrica disposti a quadrilatero attorno ad un giardino centrale esclusivo. Il nucleo originario è costituito dal loggiato cinquecentesco, ora murato, presente nell'ala est, e dalla cappella, di cui una parte probabilmente coeva al loggiato, disposta lungo la Via Guelfa; la sopraelevazione dell'esistente e la costruzione delle altre ali, nonché l'impianto del giardino centrale, sono degli anni '50 e '60.

L'immobile, che in questo caso coincide con la singola unità immobiliare, è disposto su tre piani (oltre alcuni locali al piano interrato e al piano ammezzato fra il piano terreno e il primo, utilizzati come ripostiglio) e composto come segue:

- al piano terra un'ala principalmente destinata ad uffici, una zona di ritrovo comune comprendente la detta cappella e una sala proiezioni, un'ala destinata a camere attualmente non utilizzata ed in stato di abbandono, il tutto oltre locali tecnici, ingresso, servizi, accessori, una loggia e tre resedi esclusivi (due corti interne, attualmente oggetto di lavori di ristrutturazione che interessano anche il basso fabbricato fra esse interposto, in cui ha sede la centrale termica ed un grande giardino alberato);

MIBAC - Documenti



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

- al piano primo circa venti camere, oltre tre locali cucina, servizi e accessori, per complessivi 630 mq. circa;

- al piano secondo circa venticinque camere, oltre tre locali cucina, servizi, accessori e una loggia, per complessivi 770 mq. circa. Le pareti portanti sono in muratura in laterizio e mista pietrame-laterizio; i solai sono presumibilmente in legno, latero-cemento e in una porzione a voltine in laterizio su longarine, la maggior parte dei quali controsoffittata.

Gli infissi esterni sono in legno con persiane "alla fiorentina" e con doghe e di scuri interni; gli infissi interni sono in legno. I pavimenti in ceramica-gres, in graniglia, le soglie in marmo e la rampe di scale in pietra. Dai numeri civici 81 e 83 si accede a un terzo immobile, costituito da due piani fuori terra più uno entro terra composto da tre unità immobiliari: la prima, costituita da un fondo con accesso diretto dalla strada al numero civico 79, è situata al piano terreno e composta da sei vani, di cui uno molto grande, e due ampie aree soppalcate, oltre servizi, accessori ed un resede in parte coperto da tettoia con struttura in ferro e tendaggi. La seconda, anch'essa al piano terreno con accesso dal numero civico 85 in un androne esterno a comune, composta da tre vani oltre servizi ed accessori, e una cantina di uso esclusivo al piano interrato.

La terza sempre al piano terreno, con accesso dal numero civico 85, in un androne esterno a comune è composta da un unico ampio vano oltre servizi e accessori.

La struttura portante è in muratura mista pietrame-laterizio, i solai in legno con pianelle in laterizio.

Gli infissi interni ed esterni in legno. Pavimenti in ceramica-gres, cotto, graniglia e sintetico.

Al numero civico 81 è posta un'ulteriore porzione del fabbricato costituito da due piani fuori terra e suddiviso in tre unità immobiliari: un appartamento di civile abitazione al primo piano composto da quattro vani compresa cucina, oltre servizi, accessori e un balcone tergale; un appartamento di civile abitazione disposto su due livelli (secondo e terzo) composto da due vani compreso angolo cottura, oltre servizi e accessori, e un ulteriore appartamento di civile abitazione al secondo piano composto da cinque vani compreso cucina, oltre servizi, accessori e un balcone tergale.

L'ultimo edificio è situato ai nn. 81/a-83-83/ab, disposto su quattro livelli fuori terra e uno entro terra è costituito da nove unità immobiliari:

- un fondo al piano terreno composto da un unico locale;
- appartamento di civile abitazione al piano terra composto da tre vani compresa cucina, oltre ingresso, servizi ed accessori;
- due appartamenti di civile abitazione al primo piano composti da sei e nove vani compresa cucina, oltre servizi, accessori e balcone;
- due appartamenti di civile abitazione al secondo piano composto da tre e sei vani compresa cucina, oltre ingresso, servizi ed accessori;
- due appartamenti di civile abitazione al piano terzo composti da tre vani compresa cucina oltre ingresso, servizi ed accessori;
- fondo al piano terreno e composto da un unico locale, oltre servizi e accessori, con accesso indipendente dal numero civico 83/ab.

La struttura portante è in muratura mista pietrame-laterizio, i solai in legno con pianelle in laterizio.

Gli infissi interni ed esterni in legno. Pavimenti in ceramica-gres, cotto, graniglia e sintetico.

Descrizione storica

L'Istituto Sant'Agnese ha sede in un'antica struttura ad uso di ospizio intitolata a Sant'Agnese e Sant'Onofrio, dove anticamente si trovava la Chiesa dei Padri Gesuati, detta "della Trinità



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paisaggistici della Toscana

Vecchia", quando la strada si chiamava "Via dell'Acqua". Qui ebbero sede le Compagnie di San Paolo e San Giovanni Evangelista, sopprese nel 1785 dalle riforme del Granduca Pietro Leopoldo. La Compagnia di San Paolo, nata il 27 novembre 1424, si chiamava anticamente "*Paolo*" ed era sorta per iniziativa di undici giovani che desideravano pregare e compiere *altre cose buone e spirituali*". Si trattava di una Compagnia notturna, cioè che celebrava con tenate il sabato notte e le viglie delle festività più importanti. Nel 1438, con un contratto datato 28 agosto, la sede venne acquistata dalla Compagnia. La cappella della Confraternita possedeva alcune antiche reliquie tra cui una Croce dorata proveniente dalla Terrasanta, acquistata da un confratello durante un pellegrinaggio nel 1442. La Compagnia ebbe anche membri illustri quale il Cardinale Giulio de' Medici (futuro Papa Clemente VII) dal 6 ottobre 1520 e il Duca Cosimo I de' Medici, dal 16 ottobre 1540. La Compagnia di San Giovanni Evangelista usava gli stessi locali del convento ed era composta da fanciulli dai tredici ai ventiquattro anni, che si dedicavano all'attività canora e recitativa di messinscena sacre. Essi si esibivano in un vero e proprio teatro.

Non si conosce la data esatta di fondazione della Compagnia, ma deve essere anteriore al 1409, quando è già documentata come attiva. Dal 1427 prese sede in Via dell'Acqua. Sebbene la Compagnia di San Giovanni Evangelista si radunasse di giorno e quella di San Paolo di notte, non mancavano sovrapposizioni o problemi in generale, come testimonia un documento del 1579 che ribadisce la proprietà dei locali della Compagnia di San Paolo. È probabile che Luca della Robbia si ispirò a un'esibizione di questi fanciulli durante un canto di laudi o una recita di un salmo quando scolpì i rilievi della cantoria di Santa Maria del Fiore. Fra i confratelli più famosi, alla fine del XV secolo, Piero de' Medici, figlio del Magnifico, Giovanni de' Medici, poi salito al soglio pontificio con il nome di Leone X e Agnolo Poliziano. I locali di Via dell'Acqua furono anche teatro di prediche di Savonarola. Dopo la soppressione delle Compagnie i locali vennero adibiti a sede dell'Ospizio di Sant'Onofrio, che era gestito dalla Compagnia del Bigallo.

L'evoluzione storico-architettonica dell'immobile è documentata oltre che dalle fonti storiche, dalle planimetrie storiche: la planimetria del 1779 documenta un dormitorio ed un piccolo teatro.

Nel 1896 sono documentate delle modifiche in ampliamento relative al dormitorio; nel 1939 l'edificio ha subito ulteriori lavori di adattamento ed ampliamento.

Tra il 1954 ed il 1961 furono effettuati interventi complessivi di trasformazione e restauro; in particolare vennero ristrutturati i locali del piano terreno e sopraelevato il primo piano dell'ala destra per la creazione di camere e servizi. L'ala sinistra venne ristrutturata includendo lo stanzone già ad uso di dormitorio di Sant'Onofrio, e fu sopraelevata di due piani.

Fu inoltre realizzato il collegamento tra le due ali a conclusione del cortile.

Il nucleo più antico su Via Guelfa venne restaurato. L'immobile e la cappella, sebbene presenti alterazioni ed aggiunte successive, conserva rilevanti valenze architettoniche dell'impianto originario del XV secolo, in particolare nella facciata principale su Via Guelfa e nella facciata interna.

Motivazione

Il complesso architettonico denominato Istituto Sant'Agnese possiede requisiti di interesse culturale particolarmente importanti, tali da motivarne la sottoposizione a tutela.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Bibliografia

Luciano Artusi e Antonio Patruno - "Deo Gratias. Storia, tradizione, culti e personaggi delle antiche Confraternite fiorentine", Newton Compton Editori, Roma, 1994

Il Funzionario Responsabile di Zona f.to Arch. Lia Pescatori, Visto il Soprintendente f.to Arch. Alessandra Marino

Firenze, 13 DIC 2013



IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Isabella Lepore

MIBAC - Documenti



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Planimetria allegata

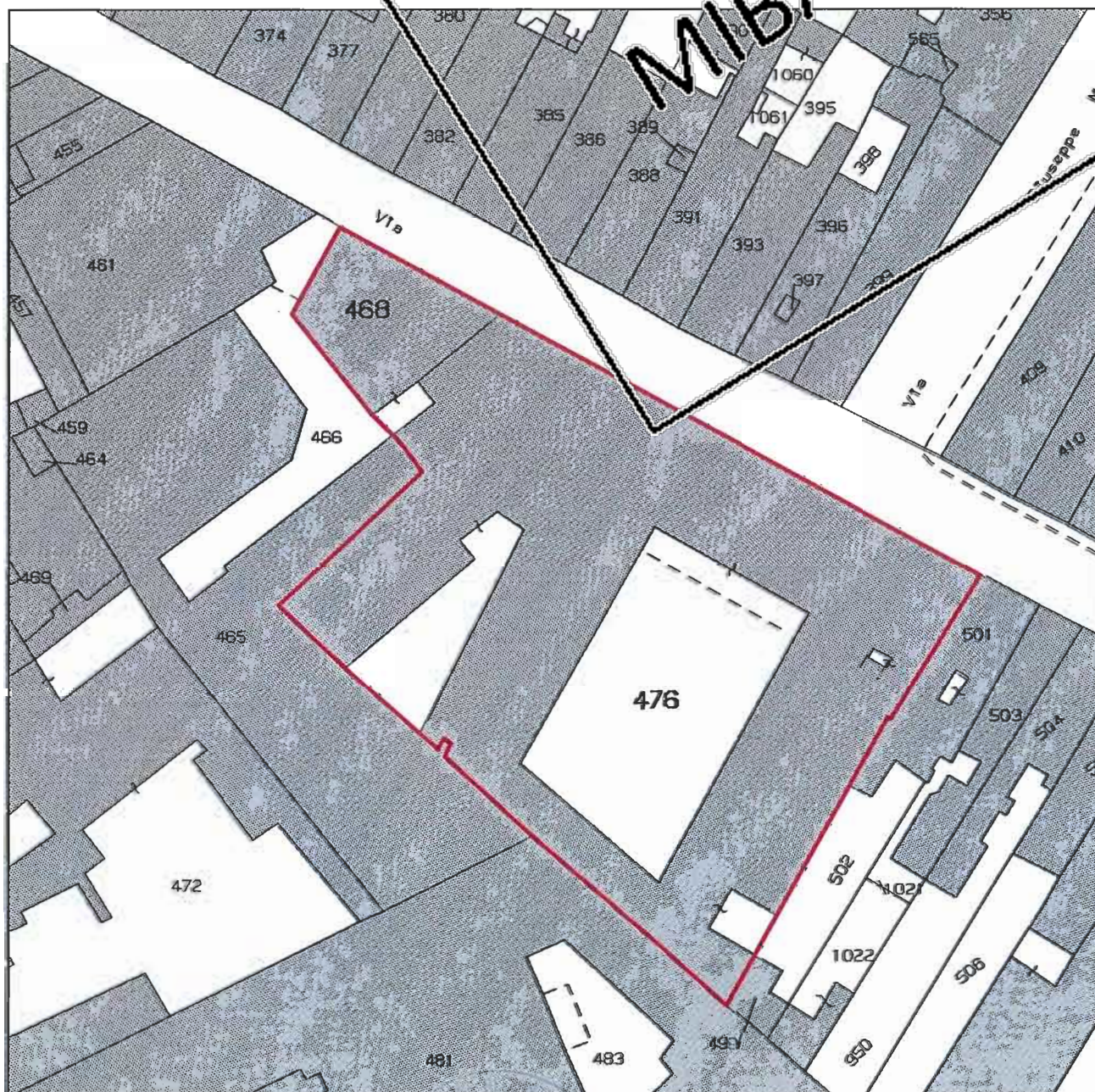
Identificazione del Bene

Denominazione Complesso Istituto Sant' Agnese

Comune Firenze

Nome strada Via Guelfa, 9

Planimetria catastale Foglio n. 158 part. 468 subb. 2, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11 e part. 476 subb. 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14



IL DIRETTORE REGIONALE

dott. Isabella Lapi

Firenze, 13 DIC 2013

